

DUE STUDI DI LUCA GIORDANO

Tra le molte tele seicentesche di mediocre interesse, appese alle pareti della frateria di San Clemente in Roma, spiccano luminosi e potenti, due studi ignorati di Luca Giordano.

Sono due teste d'evangelisti o di dottori, l'una, grande due volte il vero e l'altra un po' meno.¹ La calda atmosfera di luce dorata in cui queste nobili teste dalle fronti accigliate sono immerse, e la disinvoltura spavalda della pennellata che accenna fuggacemente, più che definire, la forma, rendono indubbia l'attribuzione.

In una di queste due tele (fig. 1), la testa calva d'un vegliardo, sostenuta dalla mano destra sulla tempia, è dipinta alquanto affrettatamente: la costruzione della fronte corrugata neppur s'intravede dietro i grassi tocchi di pennello. Essi solcano di color vinaccia la pelle appena sfiorata dalla luce che non si ferma, ma, battendo in pieno sul cranio calvo, manda qua e là lampeggiamenti giallognoli. La mano, stirando la pelle flaccida del viso lo deforma e i pomelli rosso-mattone si contraggono sotto gli occhi, dando a tutto il volto una smorfia asimmetrica.

Bellissimo il colorito, pur offuscato da tarde verniciature, e semplice la grassa pennellata che s'aggroviglia nella barba grigia, in ombra, e si spiana sicura sul cranio illuminato.

L'altra testa (fig. 2), di profilo, di poco più piccola, è dipinta con cura maggiore e la luce, che non l'investe in pieno, ma la sfiora sottilmente e accentua qualche chiaro sulla fronte, sulle labbra e sul mento, l'avvolge in una trasparenza giallo-dorata d'armonia senza pari. La mano destra, che tiene un vecchio volume, è appena abbozzata, ma le pagine del libro mandano barbagli di riflessi sotto il naso e sotto le orbite. Il colorito delle carni è, in questo studio, più fine, meno vinoso che nell'altro, la luce meno affocata e risultano sottilissimi passaggi di grigi e di gialli dalle pieghe abbozzate del mantello al collo, e ai leggeri capelli.

Per la caratteristica luce giallognola che si rinforza appena in certi toni di rosso-mattone e si smorza nei gialli argentei, e più ancora per la semplicità decorativa della fattura, questi due superbi studi mi sembrano piuttosto vicini al grande quadro della Galleria Nazionale « Gesù fra i dottori ». Nella testa calva del secondo dottore a sinistra della colonna, non è difficile infatti riscontrare qualche somiglianza con il primo studio di Luca (fig. 1). Anche qui, il cranio, del tutto calvo, è battuto di traverso dalla luce e la mano sostiene sotto la tempia destra la faccia accigliata; ma più che altro, la luminosità dorata e il ripetersi dei toni grigi nella pittura possono con qualche probabilità collocare i due studi, del resto più potenti e grandiosi di qualche testa manierata e fiacca del quadro, press'appoco in questo periodo dell'attività di Luca Giordano.

VALERIO MARIANI.

¹ Le due tele misurano m. 0,60 X 0,50 circa.